



Un progetto sperimentale per le scuole

Educare al paesaggio

Mariella MORBIDELLI
Laboratorio del Cittadino



“Noterai segni brevi su un piccolo taccuino che devi, incessantemente, portare su te; e che sia di carta tinta affinché tu non possa cancellare, ma che tu possa fare del nuovo con il vecchio, poiché queste cose non possono essere cancellate, devono al contrario essere mantenute con grande cura, poiché le forme sono in numero così infinito che la memoria non è capace di prenderle tutte in considerazione.”
LEONARDO DA VINCI

Racconto di un percorso didattico in Umbria

Premessa

Il concetto di paesaggio è complesso e viene a sovrapporsi ad altri concetti come lo spazio, il territorio o l'ambiente. Qualunque sia la definizione che si vuole dare, il paesaggio esiste solo in funzione dello sguardo di colui che l'osserva, si potrebbe dire che nell'atto dell'osservare si trasforma lo spazio in paesaggio. L'osservazione del paesaggio permette il contatto con i luoghi, con gli attori sociali, con la dimensione temporale dello spazio, con il tempo della storia e con il tempo ciclico delle stagioni. Permette a chi osserva di esercitare il suo sguardo, di modificarlo e di proiettarlo nel futuro per interrogarsi sul suo divenire in termini di trasformazione, di evoluzione ma anche di aggressione o di protezione. Il paesaggio va conosciuto in quanto vi è la consapevolezza che i nostri paesaggi, i nostri paesi, i nostri monumenti, la nostra lingua sono la testimonianza della nostra identità ed eredità culturale.

Dalla Convenzione europea

Il continente europeo è caratterizzato da una pluralità di culture di importanza nazionale, transnazionale e regionale; tali culture hanno modellato in larga parte i paesaggi dell'Europa. Secondo la “Convenzione europea del paesaggio” (Firenze 20 ottobre 2000) il Paesaggio contribuisce alla formazione delle culture locali ed è un elemento basilare del patrimonio naturale e culturale europeo in quanto ne rafforza l'identità e la diversità. Il paesaggio europeo è sottoposto a pressioni e ad una accelerata trasformazione per effetto dello sviluppo economico nei diversi settori di attività. L'obiettivo principale deve essere pertanto quello di promuovere la consapevolezza della necessità di preservare le qualità e la diversità del paesaggio in quanto patrimonio comune della storia e della cultura europea.

Paragrafo B - Formazione ed educazione

La salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi possono rivelarsi una questione complessa che coinvolge molteplici enti pubblici e privati e che comporta lavori pluridisciplinari di competenza di varie professioni. Le Parti sono pertanto invitate:

- a. a realizzare una formazione di livello elevato per gli specialisti nel settore della conoscenza e degli interventi sui paesaggi;*
- b.omissis*
- c. a sviluppare degli insegnamenti scolastici ed universitari che trattino, nelle discipline interessate, dei valori legati al paesaggio e delle questioni relative alla sua salvaguardia, alla sua gestione e alla sua pianificazione, in modo che i giovani acquisiscano la consapevolezza dei problemi connessi con il contesto nel quale vivono.*



Come è cominciato

Il progetto è stato realizzato in via sperimentale con alcune scuole primarie e secondarie in Umbria.

Elaborare un progetto educativo attorno alla nozione di paesaggio ha significato privilegiare un apprendimento significativo, che si fonda su situazioni non strutturate, mutate dalla vita reale e da simulazioni e che affronta argomenti anche conflittuali in maniera interdisciplinare, che richiede la

partecipazione attiva di alunni e insegnanti alla definizione dei processi e dei risultati da raggiungere, che promuove una riflessione degli alunni stessi, e quindi un'autovalutazione, sulla qualità del proprio apprendimento. Ma per fare ciò c'è stato bisogno di superare programmi e materie, e andare verso l'apprendimento per scoperta, basato sulla ricerca. Non imparare nozioni (soluzioni non richieste di problemi non posti) ma imparare a imparare

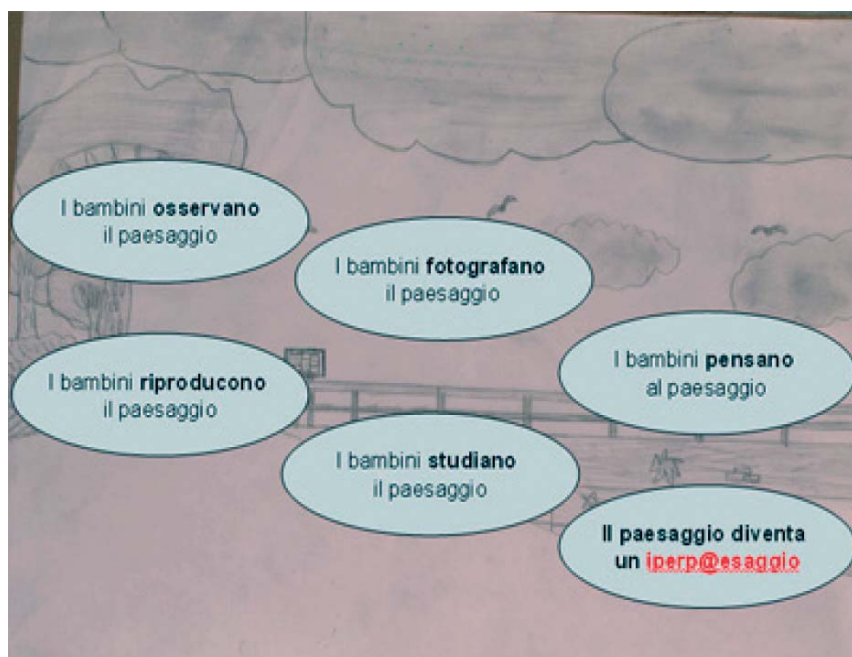
(definizione e soluzione di problemi). Questa esperienza ha suscitato emozioni estetiche, ha potenziato conoscenze scientifiche, stimolato indagini, effettuato scoperte, favorito incontri, ricercato i legami; non è stata una trasmissione di saperi ma ha implicato un processo personale di costruzione delle conoscenze.

Dal paesaggio all'iperpaesaggio

Viene descritta per brevità solo una delle molteplici attività svolte con le scuole. Si tratta di una sperimentazione con due V classi elementari della Direzione Didattica di Castiglione del Lago con le insegnanti Pagnotta e Trentini. Il percorso didattico ha tentato di facilitare l'acquisizione di uno spirito di conoscenza attraverso il risveglio della curiosità e l'educazione allo sguardo: un approccio attivo in cui gli aspetti sensoriali ed emotivi fossero strettamente collegati a quelli cognitivi. Inoltre si è trattato di far capire agli alunni che dovevano mettere in evidenza l'invisibile al di là del visibile, proporre un'interpretazione personale del paesaggio, comprendere le relazioni tra gli elementi, realizzare un itinerario virtuale di scoperta. L'approccio sistemico del paesaggio ha messo in evidenza il fatto che esistono differenti punti di vista in funzione dell'osservatore e pertanto nella prima fase del lavoro, ogni alunno ha avuto il compito di scegliere il proprio paesaggio. Ciò ha comportato la scelta del luogo e dell'inquadratura, la scrittura di testi, le persone da intervistare, i suoni da aggiungere. Nella seconda fase sono stati proposti percorsi differenziati a partire dall'osservazione dello stesso paesaggio:

- percorso natura, che corrispondeva allo sguardo del naturalista,
- percorso acqua secondo lo sguardo di un geologo,
- percorso cultura secondo lo sguardo di un archeologo, uno storico,
- percorso artistico secondo uno sguardo di un pittore, di un poeta,

Il progetto



I bambini osservano il paesaggio





I bambini fotografano il paesaggio



- percorso agricoltura secondo lo sguardo di un coltivatore.
Sono stati organizzati incontri con persone, che, per competenze personali, potevano aiutare ed arricchire i percorsi indicati dai ragazzi. Va aggiunto che lo stesso paesaggio è stato fatto osservare in condizioni meteorologiche differenti. L'ultima fase ha cercato di far osservare la dinamica attuale del paesaggio nel senso più ampio e di prefigurarne i futuri scenari.

Come prosegue: un percorso europeo
Visti i risultati lusinghieri ottenuti, l'interesse e il grado di coinvolgimento degli alunni, è stato elaborato in seguito un progetto che ha messo in rete scuole a livello regionale, nazionale ed europeo attraverso i progetti europei Comenius. Si tratta di un vero progetto di ricerca nel quale gli insegnanti sono impegnati e stimolati a confrontarsi con gli altri partners europei per farne un'occasione

I bambini pensano al paesaggio

La sensazione più grande è l'amore per la natura.
Il canto degli uccelli è così dolce che ti tocca il cuore.

Le osservo il paesaggio dal poggio penso alla natura che mi circonda e capisco l'importanza e la bellezza del mio paese.

Quando c'è il sole sembra un paradiso, il lago brilla e sembra che sia vestito con una polverina d'oro.
Il poggio è un luogo speciale anzi iperspeciale!

I bambini studiano il paesaggio



I bambini riproducono il paesaggio





ne di scoperta e valorizzazione del patrimonio culturale e sociale presentato nelle varie sfaccettature da tutti i paesi partecipanti. La metodologia scelta implica la comprensione dello stretto legame tra soggetto e contesto di riferimento (culturale, territoriale) per avere un approccio legato allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e per la scelta di azioni didattiche efficaci. La finalità di questo lavoro è di favorire l'integrazione dei giovani nel loro ambiente di

vita. Parlare del paesaggio, è permettere allo studente di affrontare il concetto di cittadinanza e di gestione pubblica: è permettergli di comprendere il suo ruolo e motivarlo a partecipare a questi meccanismi.

La filosofia di base si fonda sulla trasversalità degli approcci, la globalità delle strategie, il partenariato e la partecipazione dei cittadini. La partecipazione alle attività dei vari attori sociali di un territorio è una delle condizioni

della riuscita del progetto e i migliori mediatori possono essere proprio i giovani.

Finalità

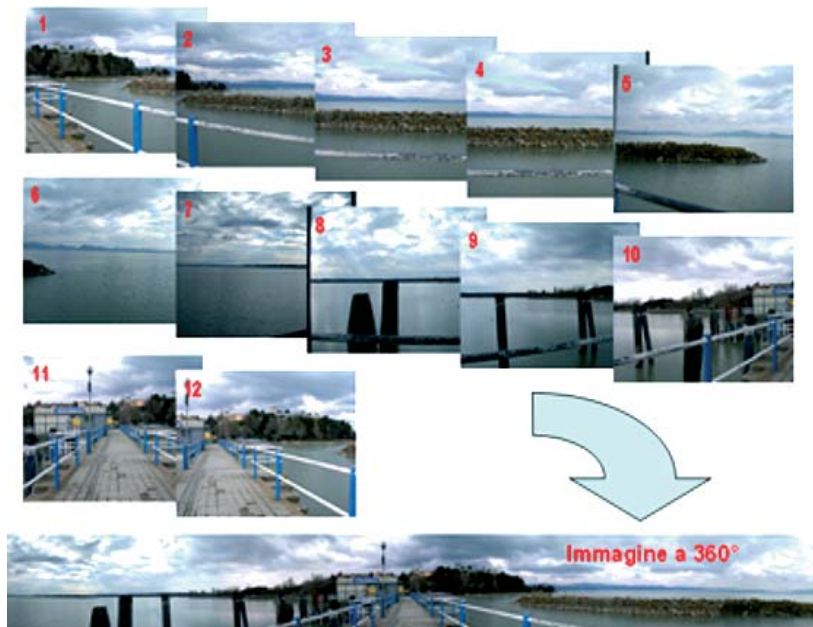
- Riscoperta del valore e della storia del paesaggio italiano.
- Tutela del paesaggio come valore primario delle singole comunità.
- Tutela del patrimonio storico, artistico e naturale del nostro paese, con particolare riguardo a quello cosiddetto "minore".
- Favorire un positivo incontro interculturale e infragenerazionale.
- Legare l'attività didattica delle istituzioni scolastiche alle istanze del territorio.
- Sviluppare processi di partecipazione attiva degli studenti e degli adulti nella vita della comunità e lo sviluppo eco-compatibile locale.
- Costituire una base culturale comune, un patrimonio europeo del paesaggio che accolga contributi non europei, in particolare la cultura mediterranea e che includa l'eredità occidentale ed orientale, l'eredità greco-romana ed araba.

Mariella Morbidelli

(labdelcittadino@libero.it)

Insegnante, ora in pensione, formatrice ed educatrice ambientale da oltre trent'anni, coordina progetti educativi in varie parti d'Italia. Ha svolto consulenze in materia di educazione ambientale con molti enti pubblici. E' autrice di articoli e saggi sulle tematiche dell'ecologia e dell'educazione scientifica. Fa parte di una rete internazionale di esperti che si occupa di progetti Comenius per la formazione degli insegnanti europei. E' fondatrice del Laboratorio del Cittadino che fa parte dell'Associazione nazionale Cittadinanzattiva-Onlus ed è uno dei Centri riconosciuti dalla Regione Umbria per l'educazione ambientale. Il centro ha sede a Castiglione del Lago in provincia di Perugia.

Il paesaggio diventa un iperp@esaggio



Inserimento schede bambini

